

L'INTERVISTA ENRICO LIRONI. Confermato presidente del polo tecnologico di Lomazzo

PIÙ VICINA ALLE AZIENDE E ALLE UNIVERSITÀ COSÌ CRESCE COMONEXT

MARILENA LUALDI

Un Parco tecnologico che si è comportato come le aziende sul territorio: è cresciuto, ha saputo allearsi e non intende fermarsi. Perché questa è l'unica via verso il futuro.

Lo sottolinea Enrico Lironi, confermato alla guida di Sviluppo Como - **ComoNext**. Il cda invece è stato rinnovato.

Il disavanzo di 518.964 euro registrato nel dicembre del 2017, è stato completamente ripianato e l'anno scorso si è raggiunto il pareggio di bilancio, anzi con un utile di esercizio pari a 16.462 euro. I ricavi sono aumentati del 29,7% (arrivando a 2.882.992 euro) insieme ai costi del personale (+11,6%).

Professor Lironi, come si è caratterizzato questo risultato di ComoNext? Con l'approvazione del bilancio 2018 si è chiuso il mandato del triennio ed è stato un periodo impegnativo, anche se ricco di soddisfazioni per gli obiettivi raggiunti. Peraltro apprezzato anche dai soci che l'hanno dichiarato in assemblea. Con l'inaugurazione del terzo lotto lo scorso anno abbiamo potuto ampliare a 21 mila metri quadrati la superficie disponibile del parco e incrementare il numero di aziende innovative: ora superano quota 130. Non si è operato però solo sulla struttura, ma anche sui contenuti.

In che maniera si è intervenuti?

Con una forte coesione tra aziende insediate e con gli stretti rapporti con università, centri di ricerca e altri parchi tecnologici, le

categorie economiche e le istituzioni. Tutto ciò per far crescere le nostre imprese e per trasferire l'innovazione a quelle esterne al parco mediante collaborazioni sui processi e sui prodotti. Oltre ad affrontare i momenti formativi che sono indispensabili per favorire la crescita industriale.

Qual è stata una mossa importante per arrivare a questo?

La decisione assunta nel 2017 di imboccare una politica espansiva e non conservativa ha dato i suoi frutti. Nel 2018 abbiamo infatti potenziato le risorse umane per offrire servizi sempre più innovativi. Ciò ha incrementato i costi di produzione ma ha generato ricavi superiori determinando così l'esito positivo del bilancio 2018.

Una bella conquista, insomma?

Esatto. Un andamento che appare confermato nel corrente anno. D'altra parte l'essere riconosciuti digital innovation hub di Confindustria ed essere presenti in uno degli otto competence center nazionali favorisce il parco nel creare contatti sempre più ampi, oltre il territorio provinciale e anche regionali. Tanto che siamo sollecitati da diversi ambiti a riprodurre il modello di sviluppo del nostro parco. Da Ivrea a Pavia, da Novara a Caserta... Ciò da un lato è motivo di orgoglio, dall'altro impegna molto la struttura interna. Tutto questo è stato realizzato avendo un consiglio di amministrazione molto affiatato e competente, partendo dal consigliere delegato Annarita Polacchini e dal vicepresidente Gabriele Cogliati, oltre il sindaco di Lomazzo Valeria Benzoni e Federico Costa,

che unitamente alle capacità creative e tecniche del direttore **Stefano Soliano** e di tutti i collaboratori interni - risorse umane di alto profilo - hanno contribuito ai successi del parco e all'apprezzamento anche all'esterno.

E adesso dritti nel futuro? Come?

Sì, nel nuovo cda eletto, in cui i soci hanno voluto che io mantenessi la guida per un motivo di continuità. Li ringrazio della fiducia. Mi trovo a condurre un consiglio completamente rinnovato e mi auguro quindi di poter trovare un clima altrettanto appassionato e di collaborazione come ho avuto finora: le premesse ci sono tutte.

La direzione è sempre quella della crescita, come ogni azienda che oggi combatte?

Certo, il nostro parco con le attività avviate è costretto a crescere. Pur mantenendo **ComoNext** come realtà territoriale si possono inglobare anche altri parchi tecnologici, andando verso un assetto societario più articolato e di riferimento nazionale. Su questo tema un gruppo di lavoro si è costituito già da mesi e ho chiesto ai soci di esprimere tre nominativi per integrarsi e presentare il momento approfondimento e collaborazione di questa nuova politica da risottoporre entro la fine dell'anno all'assemblea.

E poi c'è il dimostratore di fabbrica 4.0...



Peso: 45%

Sì, lo si è portato avanti grazie al sostegno della Camera di commercio. Questo in collaborazione con altri parchi tecnologici: consentirà di offrire agli imprenditori, dentro e fuori il parco, quali possono essere i contributi in termini positivi alla loro efficienza produttiva nell'applicare la digitalizzazione al processo. Insomma ogni parco avrà una fetta di questo processo produttivo e tutti sono collegati a questo disegno, di cui siamo capofila. Non diciamo genericamente: digitalizzate, ma sulla base delle vostre esigenze ecco i benefici che vi possono portare al vostro ciclo in termini eco-

nomici.

Un'iniezione di concretezza? E altri segnali che ComoNext è sempre più un'azienda di questi tempi, magari nel segno della sostenibilità?

Sì, si è scelta la concretezza. E quest'anno tra le opere inaugurate c'è il parcheggio, ma anche lo stesso parco. Con la sostenibilità che si esprime anche con car sharing e car pooling.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Lironi all'inaugurazione del terzo lotto di ComoNext, lo scorso anno BUTTI



Peso:45%